



BOLLETTINO PARROCCHIALE DI S. GREGORIO MAGNO DI LA TORRE

Per inf., cronache, rivolgersi Sac. Giuseppe Mainardi - 50050 LA TORRE (Fucecchio) - C.C.P. 21245501

Il bollettino è inviato gratis a tutte le famiglie: vive sulla benevolenza dei lettori di cui accettiamo con riconoscenza libere offerte

Lettera aperta ai parrocchiani
50 ANNI IN PARROCCHIA

Carissimi,

il 25 aprile u.s. si è compiuto il 50° anno della mia permanenza in mezzo a voi, come Priore. Non avrei un particolare interesse a ricordare questa ricorrenza però, al tempo stesso, ritengo giusto, se non doveroso, che non debba passare decisamente sotto silenzio.

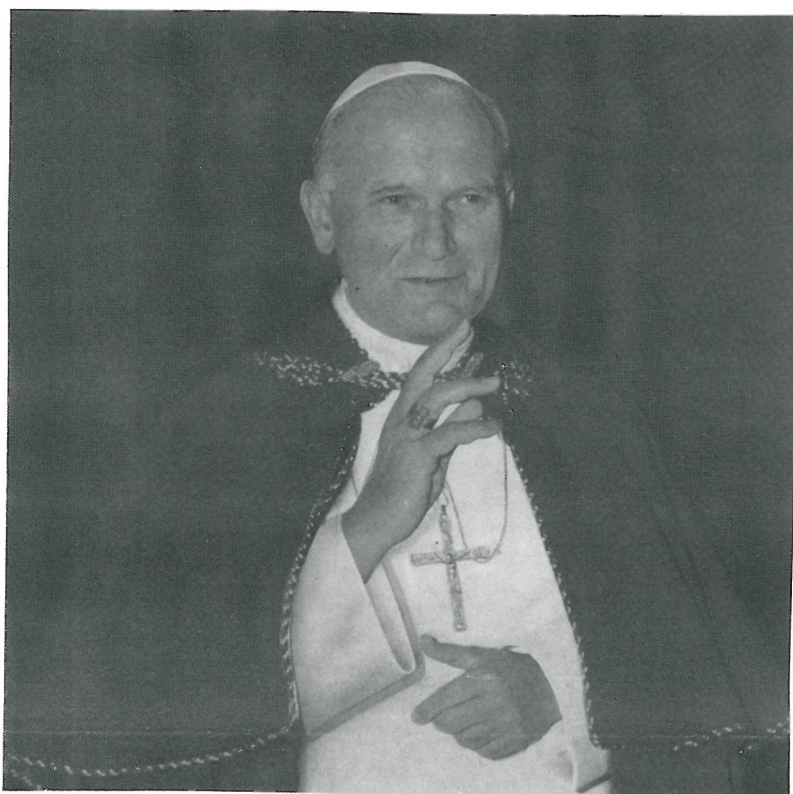
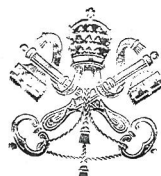
Infatti, al di là di alcune cose che andrò a sottolineare, questo mio scritto mi offre un'ottima occasione per:

- Riflettere sulla mia presenza tra di voi nel corso di tanti anni e sulle responsabilità di fronte alle quali tale situazione mi ha posto.
- Ricordare, più che gli avvenimenti, le persone che sempre hanno collaborato con me.
- Fare un raffronto tra la parrocchia di ieri e quella di oggi.
- Aprire ancora una volta un colloquio efficace con voi.

Per me cinquanta anni di Ministero parrocchiale costituiscono l'intera vita poichè, ormai, ciò che il futuro vorrà tenermi in serbo avrà un aroma impoverito rispetto a quello di un tempo. Gli anni incominciano a far sentire il loro peso, anche se le apparenze possono ingannare e l'entusiasmo, la prontezza, il vigore di adesso hanno un limitato riferimento a quelli di 50 anni fa.

I tempi sono notevolmente cambiati ed urge un aggiornamento perfetto, al fine di affrontare i gravi problemi di un mondo che si evolve e che sfugge ai vecchi schemi di apostolato: ieri efficaci, adesso, invece, reclamano giustamente energie fresche, entusiasmi nascenti e zelo incisivi capaci di aggredire con assoluta la misera moralità cristiana che oggi devo riconoscere, con enorme amarezza, altamente inaridita. È bene, quindi, lasciare il campo: non mancherà chi possederà i requisiti per coltivarlo convenientemente.

Questa decisione, anche se non immediata, non è dettata da disamore né, tantomeno, da rifiuto del sacrificio (quale è la vita del sacerdote, benché scelta ed accettata con assoluto amore), ma dal desiderio di sgravarmi da responsabilità che adesso sento pesare di più. D'altro canto, conseguentemente ai gravi impegni assunti nel corso di 50 anni di vita sacerdotale, si intravede un certo diritto, oltretutto effettiva necessità, di riposare.



Sua Santità Giovanni Paolo II

di cuore imparte l'**A**postolica **B**enedizione al

Sac. Don Giuseppe Mainardi

Parroco della Parrocchia di S. Gregorio
in occasione del suo **50°** anniversario
di Ministero Pastorale



e invoca, per intercessione di **M**aria **S**antissima,
abbondanza di divine grazie.

Dal Vaticano, 24-8-1989

+ *Autosin. l. m. e*
Arcivescovo
Elemosinere Apostolico

Una pausa, un silenzio del cuore che aiuti a rinfrancare lo spirito. Forse il modo migliore per analizzare più a fondo noi stessi, offrendoci l'opportunità di porci direttamente al cospetto di un Dio molte volte ricordato insufficientemente a causa degli affanni di ogni giorno che indeboliscono la sensibilità, offuscando in noi la naturale necessità di affrontare questo esame tanto difficile quanto necessario. Ho posto la mia vita nelle mani di Dio: la Sua volontà voglio fare fino alla fine.

Al di là di queste premesse, ritengo opportuno e giusto, nel ricordo ineffabile di tanti anni, ringraziare, innanzi tutto il Signore per avermi concesso necessaria salute per attendere al mio ministero ed agli impegni pastorali.

Esprimo, inoltre, la mia riconoscenza ai Sacerdoti ed ai laici che nel corso di questi anni mi hanno teso una mano. Desidero ricordare in particolare i confratelli di Sacerdozio: il caro Canonico Salvatore Volpi, il Canonico Eugenio Bellavaglia, Don Silvio Galletti, l'Arciprete di Fucecchio Don Idilio Lazzeri, Don Santucci Mario, Padre Ferruccio Toncelli. Un pensiero non meno grato ai buoni laici che tutt'oggi si adoperano affinché la comunità parrocchiale non si stanchi di proseguire un cammino di vita cristiana, nonostante le esigenze nuove che il mondo propone. E adesso trovo interessante fare una statistica di questi 50 anni.

- Ho battezzato 520 persone (il primo battezzato fu Niccolai Osvaldo nel 1939).

- Ho assistito in morte 427 persone (il primo defunto da me assistito fu un bambino, Cioni Giampiero, di Novello).

- Ho benedetto le nozze di 273 coppie di sposi che hanno celebrato qui in parrocchia il rito del matrimonio (i primi sposi da me uniti furono Bozzi Quinto e Zarri Maria).

Fatti salienti, attuati con contributo sempre generoso dalle famiglie residenti in Paese e fuori parrocchia:

- Apertura della Nuova Chiesa, in occasione della Festa della Madonna del Rosario (1947).

- Inaugurazione del Campanile e dell'Altare di S. Gregorio Magno (1952).

- Inaugurazione della Scuola Materna e Asilo-Nido; Sala parrocchiale; Teatro; Scuola per l'insegnamento del catechismo (1982).

- Ristrutturazione dell'Altare Maggiore e del Tabernacolo (in seguito alla Nuova Liturgia): consacrazione avvenuta nell'anno 1983.

Cari parrocchiani, l'inizio di un nuovo anno, ormai alle porte, che segna un passo avanti nel cammino terreno e che riduce per me, e per tutti ovviamente, il tempo di permanenza in questo mondo, ci induce a riflettere sui valori più alti della vita e sulle responsabilità personali che dobbiamo assumerci.

A tutti il mio saluto, il mio sacerdotale augurio di bene; accettateli come espressione di un amore sincero che nutro per voi, nella carità di Cristo, che unisce tutti in una sola famiglia: la famiglia di Dio che mi è stata affidata per la cura delle anime. Ed è proprio nello spirito di questo amore che rivolgo la mia paterna esortazione:

A VOI BUONI

Siate sempre fedeli e pienamente coerenti nel vostro impegno cristiano; perseverate nella fede e nella testimonianza del Vangelo.

La vostra luce risplenda dinanzi a tutti come esorta Cristo, perchè tutti vedano e siano edificati dalla vostra bontà.

A VOI LONTANI

Il Signore vi ama, vi cerca, vi aspetta sempre per donarvi la pace, la gioia e la salvezza. Non lo fate attendere: domani potrebbe essere già tardi. Ritornate a Lui, al quale dovrete rendere conto delle opere compiute in vita. La vita non appartiene a noi stessi: è nelle Sue mani.

A VOI TRASCURATI

Se c'è in voi ancora un po' di fede (e ne sono convinto), non permettete che si spenga questa fiammella, non approfondite il solco che vi divide dal Signore e dalla famiglia parrocchiale. Essa si raduna ogni domenica nel Tempio Santo per ascoltare la Parola, per pregare, per partecipare al Banchetto Eucaristico. Abbiamo in comune una sola fede, un solo battesimo, un solo Dio e Padre. È bello pensare così e stare insieme: perchè non ne fate l'esperienza?

A VOI GIOVANI

Vi siete forse allontanati da Cristo, almeno nella pratica della vita cristiana. Non vi illudete, però, che lontani da Lui possiate ottenere la vera libertà, quella gioia che tanto bramate senza mai provare. Solo il Signore può e vuole aiutarvi a risolvere i problemi di questo tempo: i vostri problemi, anche se difficili ed apparentemente irrisolvibili. Con grande preoccupazione e con rinnovato amore vi esorto: date al Signore la vostra giovinezza: azzardate almeno questo banale tentativo e vi accorgerete che Egli nulla toglierà ai vostri ideali di libertà... Cristo Vi accompagnerà ovunque: sui deserti sentieri della montagna, sulle spiagge affollate, sui banchi di scuola, tra i bagliori psichedelici proiettati dalle note dei juke-box. Siete la speranza del domani: non perdetevi l'occasione di costruire una società più buona, per un mondo migliore!

A VOI POVERI, VECCHI, AMMALATI

Guardate coraggiosamente con occhi di fede la vita che poche gioie vi dà in questo mondo: sarà questa fede che vi consentirà di raggiungere la felicità che Gesù promette a ciascun uomo. E se la povertà, la Vecchiaia vi fanno soffrire: ricordate le parole recentemente pronunciate dal Santo Padre "La sofferenza configura a Cristo crocifisso..." e che, quale sommo bene, può dare senso, valore e merito ad ogni atto della vostra vita. Date perciò con gioia questo vostro prezioso contributo per la salvezza degli uomini.

E per concludere, se tento un raffronto con il passato, e le persone di una certa età sono in grado di farlo con me, mi rendo conto, purtroppo, che la nostra parrocchia (anche se non è l'unica, ma ciò non ci consola) ha perduto molto il senso della religiosità e della morale cristiana. No desidero aggiungere nulla a questa considerazione perchè vorrei che ognuno si soffermasse a riflettere su di un fenomeno così grave: forse se ciascuno di noi, con il proprio, modestissimo apporto e quindi tutti insieme, con la buona volontà e con l'esempio, riusciremo a colmare questa profonda lacuna.

Che questo anno nuovo segni un risveglio di fede

e di operosità cristiana.

Restiamo uniti nella preghiera, nella carità, nell'onestà, come ci suggerisce il Vangelo: piacere molto a Dio.

Il Signore Vi benedica tutti!

Il Priore

Torre 30 Novembre 1989



FESTE NATALIZIE NOVENA DEL SANTO NATALE

Il 15 dicembre inizia la Novena in preparazione alla solennità del Natale.

Nei giorni festivi e nei feriali si tiene nel pomeriggio alle ore 16,30.

DOMENICA 24: Vigilia di Natale dalle 15.00 alle 16.30: Confessione dei ragazzi.

dalle 22.00 alle 23.45: confessione degli adulti.

Alle 24.00 MESSA DELLA NATIVITÀ.

LUNEDI' 25: Solennità del S. NATALE. SS. Messe ad orario festivo.

Celebrare il Natale vuol dire far rinascere in noi Cristo accogliendolo come lo accolse la Madonna.

MARTEDI' 26: Festa di S. STEFANO S. Messa ore 11.

DOMENICA 31 Dicembre: ultimo giorno dell'anno ore 16.00: S. Messa e "Te Deum" per ringraziare il Signore dei doni ricevuti.

LUNEDI' 1° Gennaio: MARIA SS. MADRE DI DIO.

GIORNATA DELLA PACE.

SABATO 6 Gennaio: Solennità dell'EPIFANIA.

SS. Messe ad orario festivo. ore 15.00: Processione con l'Immagine di Gesù Bambino - Benedizione.

TU SCENDI DALLE STELLE...

Ancora una volta risuoneranno le pastorali più belle piene di riconoscente sentimento e di amore. Si accenderanno luci multicolori sugli alberi e si allestiranno i presepi per ricordare quella scena lontana nei secoli, ma viva e palpitante nel cuore dei credenti.

Buon Natale! È l'augurio che ci scambieremo con lettere e biglietti, che ripeteremo attraverso il telefono, che ci faremo stringendoci fraternamente la mano. Che Cristo, redentore del mondo, porti la pace a questa umanità dilaniata dalle guerre, dall'odio, dalla violenza e dall'egoismo. Che la stella di Betlemme illumini il cammino degli uomini di buona volontà perchè come i pastori incontrino il Messia, lo amino, lo seguano e in Lui siano salvi.

Buon Natale! Per i poveri, gli affamati, i malati, per coloro che si sentono soli.

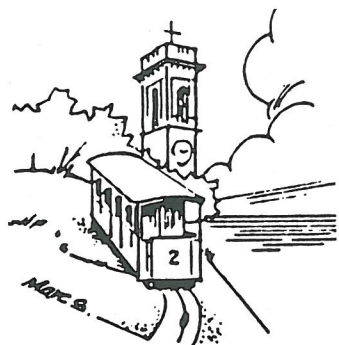
Buon Natale! Anche e soprattutto a coloro che non credono in Cristo perchè siano attratti nella fede a quel Gesù che è la sola

via, la sola verità, la sola vita per vivere nella serenità, nella fraternità e nell'amore.

A tutti, vicini e lontani, giunga il nostro augurio sincero per un Natale felice. Sia sereno il chiudersi di quest'anno, non deluda le nostre speranze e le nostre attese il nuovo che sta per giungere.

Porti a tutti il Natale i suoi doni più belli, conceda al mondo la pace e infonda speranza a chi si apre alla vita perchè sia sereno il suo cammino nonostante le difficoltà inevitabili dell'esistenza.

Buon Natale! Buona Fine! Buon Anno Nuovo!



PICCOLA POSTA

- Dott. Alfio e Paola A. (Torino)

La vostra visita mi ha fatto immensamente piacere. Grazie ad un ricordo ancora vivo e non privo di affetto ho potuto rivivere momenti sereni, di un tempo non troppo lontano, trascorsi insieme. Spero di vero cuore che non manchino ulteriori occasioni per poterci incontrare ancora. AugurandoVi ogni bene, ringrazio sinceramente.

- Poeta Danilo M. (Montevarchi)

Complimenti vivissimi per i notevoli riconoscimenti che Le sono stati conferiti successivamente alle pubblicazioni di molte Sue poesie, delle quali indico alcune raccolte: "Tu non ignota mai" Milano 1947; "Gli uomini di Dio" Padova 1962; "È un'altra età" Padova 1969; "Venezia 1986.

Le giunga il mio augurio di ogni bene.

IN BREVE

A Pieve a Nievole il 7/10/89 hanno contratto matrimonio Mazzei Claudio e Strazza Feliciana.

Ai due sposi mandiamo di cuore i nostri più fervidi voti augurali perchè la loro vita sia sempre serena, benedetta da Dio.

ANNIVERSARIO

La mattina del 25/10/81 veniva celebrato nella nostra Chiesa il matrimonio tra i giovani Giuseppe e Cristina Landucci, oggi residenti a Livorno. Ricordando con piacere quel giorno trascorso già da otto anni, rivolgiamo alla coppia felice affettuosissimi auguri di serenità e salute ed un gioioso cammino di vita da condurre insieme cristianamente, confortato dalla speranza nel Signore, il quale è costantemente vicino a tutti coloro che Lo cercano con cuore sincero. I coniugi offrono L. 50.000 pro giornalino.

BENVENUTO!



Il 29 maggio 1989 la casa di Papini Gianluca e Bertini Stefania è stata allietata dalla nascita di un bel maschietto: Filippo.

È festa quando nasce un bimbo e ne gioisce tutta la comunità parrocchiale. La casa senza figli manca di un sorriso, come l'aiuola senza fiori o il cielo senza stelle. I bimbi sono la ricchezza della casa perchè rinsaldano i vincoli di amore che uniscono due sposi e danno uno scopo alla vita spesso disseminata di sacrifici.

Complimenti a Stefania e Gianluca ed auguri di ogni bene a Filippo che viene tra noi, accolto come un dono di Dio. I genitori offrono per la Chiesa L. 100.000.

FIOCOCCO ROSA



Da Fucecchio. - Il 13 maggio u.s. i coniugi Orietta Bozzi e Paolo Mannucci sono stati allietati dalla nascita di una bella bambina, che al Fonte Battesimale le è stato imposto il nome di Ilaria. Ci rallegriamo vivamente con i genitori e con i nonni paterni e materni, ed auguriamo ogni dono di grazia e di letizia alla neonata.

I genitori offrono per la Chiesa L. 50.000.

FIORI D'ARANCIO

Il 14 ottobre u.s. Maria Grazia De Mizio, di Torre, ha unito ai piedi dell'altare la sua vita a quella di Mario Guerrini, di Ponte a Cappiano. Maria Grazia lascia la nostra comunità prendendo dimora in un paese confinante con Torre. Certamente la nostra carissima parrocchiana non vorrà dimenticare il luogo natale: è qui che ha trascorso gli anni della sua infanzia, fino a raggiungere questo traguardo, coronato con la benedizione di Dio. Ogni matrimonio ci fa riflettere su questo sacramento, uno e indissolubile, che unisce l'uomo e la donna in un vincolo santo, dando la grazia ai due sposi affinché insieme siano confortati nel condurre una vita cristiana, e perchè possano essere perfetti educatori dei figli che il cielo vorrà loro donare. A Mario ed a Maria Grazia, aiutati dalla benedizione del Signore, auguriamo di cuore una vita lunga e felice per la loro gioia e di quanti li amano.

Gli sposi offrono L. 100.000 per le opere parrocchiali.



FELICI ANNIVERSARI

È bello ricordare una data molto importante della vita. Sostare un po' per rivedere il cammino percorso insieme e formulare, a Dio piacendo, nuove prospettive per il futuro alla luce di avvenimenti nuovi che ci auguriamo lieti e carichi di cristiana carità. Venticinque anni di matrimonio trascorsi insieme sono un invito a riflettere perchè l'impiego di mutua fedeltà e di amore promesso sarà sempre fonte di serenità. I coniugi che in questo ultimo periodo hanno celebrato le loro nozze d'argento, sono: Pellegrini Wilder e Avventizi Alida (Bassa)- (2/7), elargiscono una offerta; Bindi Angiolo e Bertocchini Maria (8/8), offrono L. 100.000; Donati Luciano e Mannini Gabriella (12/9), offrono L. 50.000; Salvaggio Mariano e Piccicuto Giuseppina (19/9), offrono L. 25.000; Taviani Osvaldo e Vannucci Dilva (17/10) offrono L. 50.000.

Le offerte elargite verranno impegnate pro opere parrocchiali e giornalino. Porgiamo i più sinceri auguri alle carissime coppie

OFFERTE PRO CHIESA E GIORNALINO

Per le opere parrocchiali e per giornalino sono state raccolte le seguenti offerte: coniugi Pignatelli e Catastini Andreina (Empoli) L. 50.000; fam. Bonari Giampiero L. 50.000; coniugi Falaschi Avio e Olga L. 25.000; Bozzi Pia, in m. e s. Propri defunti L. 20.000; S.F. L. 22.000; Marabotti Giulio L. 60.000; Bozzi Ruffo (Galleno) L. 100.000; Cioni Diva e Marcello Bonaccorsi, in m. di Cioni Vittorio e Elda, L. 50.000; Cioni Giuseppina L. 50.000; Giacomelli Fernanda L. 25.000; Buti Giuseppe L. 25.000

OFFERTE PER OPERE PARROCCHIALI

N.N. (Roma) L. 50.000; Cassa Risparmio Firenze L. 200.000; Cassa Risparmio Pistoia L. 300.000; Assicuraz. Generali L. 1.800.000; Cassa Risparmio S. Miniato L. 200.000.

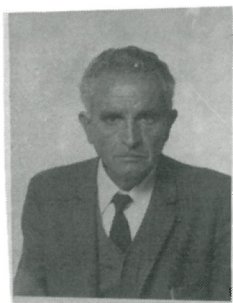
CUORI GENEROSI

Dal mese di maggio 89 sono state inviate le seguenti offerte pro giornalino:

Reali Marina 10.000; Tosi Grazia 10.000; Frediani Irma 10.000; Cioni Nicla 25.000; Frediani Francesco 10.000; Cioni Disma (Firenze) 10.000; Cioni Vanna 10.000; Pozzolini Olga (S. Miniato B.) 50.000; Niccolai Mirella 20.000; Gonfiantini Carlo (Galleno) 50.000; Salvatore Renzo 15.000; Pretini Lida (Alica) 10.000; Montanelli Gemma 10.000; C.T. 50.000; Bindi Angelo e Maria Bertoncini 10.000; Francini Fanny 5.000; Niccoletti Lina 10.000; Biondi Pia 10.000; Testai Iolanda e Annunziata (Montecatini) 15.000; Taddei Roberto 5.000; Bambini Livia 10.000; R.I. 50.000; Buti Rina 10.000; P.A. 20.000; C.L. 50.000; Lunardi Virgilio, Maria, Lucia (S. Pellegrino), in m. e s. dei genitori Ermido e Pia 20.000; Buralli Iolanda 10.000; Cioni Disma (Firenze) 10.000; fam. Frediani Livio, in m. e s. del padre Candido 50.000; Frediani Lina 10.000; Buralli Santina 5.000; Valori Nando 10.000; Boldrini Lisenio (S. Pierino) 10.000; Corsagni Rina 10.000; Pozzolini Lilia 10.000; F.I. 20.000; Granchioli Nevio 20.000; Cioni Giuseppina 10.000; N.N. 10.000; Meacci Giusto 100.000; B.S. e F. 50.000; Falaschi Avio 20.000; Mariotti Anita (Lamporecchio) 10.000; Campigli Emma 20.000; Cantini Ugo (Galleno) 20.000; Camilli Pia 10.000; Niccolini Lena 10.000; Panchetti Corradina (Firenze) 5.000; N.N. 40.000; Frediani Adria 20.000; Francini Severino 10.000; Cioni Disma (FI) 10.000; Bozzi Faustina, in s. propri 10.000.

TRISTI NOTIZIE FUORI PARROCCHIA

Il 3/8/89 a Castelfranco si è spento all'età di 73 anni il nostro caro ex parrocchiano Piccicuto Salvatore. Ora riposa nel nostro cimitero. Deponendo un fiore sulla sua tomba uscirà dal nostro cuore una preghiera implorando l'eterno riposo nella Pace dei santi; mentre esprimiamo per i familiari il nostro cordoglio. A scopo di onorarne la memoria e suffragare la sua anima, i suoi cari elargiscono un'offerta di L. 50.000 per le opere parrocchiali, le figlie Giuseppina e Sebastiana L. 20.000.



MESTI RINTOCCHI

Donati Tina, vedova Bozzi, all'età di 86 anni il 16/10/89, ricevendo tutti i sacramenti, ha terminato il suo cammino terreno dopo una lunga malattia. Formuliamo per i familiari e parenti le nostre più sentite condoglianze mentre a Tina auguriamo di cuore che, come premio della sua bontà, della sua fede semplice e profonda, il buon Dio voglia donarle pace e riposo eterno nel Suo Regno. La famiglia Puccini Marino in sua memoria offre per la Chiesa L. 100.000.

Le famiglie del vicinato, unite al dolore dei parenti, in memoria di Tina offrono per la Chiesa L. 140.000, e nel giorno di domenica 26/11 hanno fatto celebrare una S. Messa in suo suffragio.

NON FIORI, MA OPERE BUONE

La nostra vita è racchiusa in una parentesi che si è aperta il giorno in cui siamo venuti alla luce e si chiude con la morte. La lezione della morte ci aiuti a vivere bene perché, secondo l'avviso delle Scritture, se ricordiamo i Novissimi - cioè Morte, Giudizio, Inferno, Paradiso - il peccato non avrà ragione su di noi. È proprio vero quello che afferma il salmista: "Solo un soffio è ogni uomo che vive; come un'ombra è l'uomo che passa, solo un soffio che si agita...". Anche se in apparenza gli anni da vivere sulla terra sono tanti, in fondo sono stati, e lo saranno sempre, come una folata di vento.



«LA PARROCCHIA È MORTA. DOMENICA I FUNERALI».

Un parroco, che ha usato tanti mezzi per insegnare alla gente della sua parrocchia a partecipare alle funzioni liturgiche, con risultati quasi nulli, finalmente ne escogita uno efficace. Nei giornali fa stampare la croce con questo messaggio:

«DOPO MALATTIA LUNGA E GRAVE È MORTA LA NOSTRA PARROCCHIA. I FUNERALI SI SVOLGERANNO DOMENICA PROSSIMA ALLE 11 NELLA CHIESA PARROCCHIALE».

Tanti leggono il messaggio con stupore e interesse. La curiosità fa riempire la chiesa. Verso le 10.30 di domenica non c'è più un posto a sedere.

All'ora stabilita cominciano le funzioni. All'inizio il parroco chiede che tutti i fedeli pian piano si avvicinino alla cassa per vedere l'ultima volta la parrocchia morta. Dopo di che devono uscire di chiesa dalle porte laterali, quindi decidere: o rientrare per le porte principali o tornare a casa.

La gente fa come ha detto il parroco. In silenzio s'avvicinano alla cassa, guardano dentro, escono di chiesa e di nuovo questa si riempie. Solo alcuni tornano a casa.

Che cosa hanno visto le persone dentro la cassa da morto, così da ritornare tanto numerose in chiesa?

Ciascuno ha visto sé stesso, perché nella cassa era sistemato uno specchio. Così la funzione luttuosa si è trasformata in una funzione di gioia, perché la parrocchia morta è tornata vivente.

Ricordiamoci che ciascuno di noi fa parte della Chiesa viva. Cristo invita a impegnarci insieme per poter cambiare il mondo con la nostra presenza. Noi continuiamo la storia della salvezza, dobbiamo confermare quelli che hanno poca fede e proclamare il coraggio di essere spiritualmente attivi.

SCUOLA DI CATECHISMO

È già iniziato in Parrocchia il CATECHISMO per i ragazzi. Sono all'opera anche le catechiste: bisogna riconoscere che svolgono un servizio fondamentale, molto pregevole e meritorio.

Si deve anche constatare che alcuni ragazzi non partecipano: sono essi indolenti o le famiglie non si danno premura della crescita spirituale dei loro figli?

Catechismo vuol dire anche partecipazione alla MESSA la Domenica.

Ci sono molte attrattive e richiami che forse si preferiscono, e così si trascura il vero significato dell'essere cristiani.

Per chi è questa parabola?

«Uno della folla gli disse: Maestro, dà a mio fratello che divida con me l'eredità.

Ma egli rispose: «O uomo, chi mi ha costituito giudice o mediatore sopra di voi?»

E disse loro. Guardatevi e tenetevi lontani da ogni cupidigia, perché se anche uno è nell'abbondanza, la sua vita non dipende dai suoi beni.

Disse poi una parabola:

La campagna di un uomo ricco aveva dato buon raccolto. Egli ragionava tra sé: Che farò, poiché non ho dove porre i miei raccolti? E disse: Farò così: demolirò i miei magazzini e ne costruirò dei più grandi e vi raccoglierò tutto il grano e i miei beni. Poi dirò a me stesso: Anima mia, hai a disposizione molti beni, per molti anni; riposati, mangia, bevi e datti alla gioia.

Ma Dio gli disse: Stolto, questa notte stessa ti sarà richiesta la tua vita. E quello che hai preparato per chi sarà?

Così è di chi accumula tesori per sé, e non arricchisce davanti a Dio».

(Luca - 12, 13-21)